

CREDITO DOPO BASSILICHI E SETEFI, ICBPI PREPARA NUOVE ACQUISIZIONI NEL SETTORE DELLA MONETICA. E GUARDA NON SOLO ALLE ITALIANE MA ANCHE ALLE BANCHE ESTERE

LA CARTA È UN ASSO

È passato quasi un anno dal cambio di proprietà che ha consegnato ad Advent, Bain Capital e Clessidra il controllo dell'Istituto centrale banche popolari italiane (Icbpi), il gruppo specializzato in servizi e sistemi di pagamento a cui fa capo CartaSi. L'obiettivo dei nuovi azionisti è creare un polo internazionale della monetica attraverso una crescita per linee interne ed esterne, come dimostra l'acquisizione di Setefi da Intesa Sanpaolo per 1,035 miliardi e la trattativa in corso con Basilichi, che potrebbe concludersi con successo in tempi brevi. Altri dossier sarebbero già all'attenzione dei vertici e fonti di mercato ipotizzano un accordo commerciale in tema di instant payment. Più in generale lo scenario regolamentare e l'evoluzione delle abitudini di consumo degli italiani non potrebbero essere più favorevoli al consolidamento del settore. Ne è convinto l'amministratore delegato Giuseppe Capponcelli, che dalla fine dello scorso anno ha anche raccolto il testimone di Laura Cioli alla guida di CartaSi. Domanda. Capponcelli, che bilancio fa del nuovo corso di Icbpi dopo l'ingresso dei fondi? Risposta. Abbiamo avuto la fortuna di incontrare investitori che conoscono bene sia i settori della monetica e dei pagamenti sia le specificità del mercato italiano. A mio parere queste competenze, unite ai cospicui investimenti in corso, permetteranno a Icbpi di imporsi come un polo internazionale, approfittando anche di un contesto particolarmente favorevole. D. Che genere di contesto? R. L'evoluzione della normativa internazionale, a partire dalle novità sulle interchange fee (le commissioni applicate tra le banche nelle transazioni con carte di credito, ndr) ha ridotto i ricavi per gli istituti. Ecco perché le dimensioni e le economie di scala saranno sempre più importanti per creare marginalità. Voglio citare tre operazioni recenti che confermano questa tendenza: l'acquisizione dell'inglese Vocalink da parte di Mastercard, la fusione tra la francese Worldline e l'olandese Equens e soprattutto l'acquisizione di Visa Europe da parte di Visa Inc. Il consolidamento è in corso e credo che Icbpi possa fare la propria parte. D. Quindi è possibile che altre banche italiane e internazionali vedano in CartaSi un aggregatore di servizi? R. Lo ritengo uno scenario plausibile. Anche in considerando del fatto che l'evoluzione del mercato richiederà masse critiche sempre maggiori al sistema bancario. D. L'evoluzione del contesto italiano vi sta aiutando? R. Il mercato italiano è ancora sottopenetrato rispetto alla media europea. Anche se il numero dei pagamenti effettuati con strumenti diversi dal contante è in costante aumento, gli spazi di crescita sono ancora notevoli. Quindi sì, ci sta aiutando. D. Quali sono gli altri cantieri aperti? R. Uno dei più importanti è quello degli Instant Payments, che appare in forte evoluzione. La stessa Bce, molto attenta al tema dell'interoperabilità, ha recentemente avviato un gruppo di lavoro proprio sugli Instant Payments, coinvolgendo anche Icbpi. D. Nel capitale le banche hanno ancora oltre l'8%. Che significato ha quella quota? R. Quella quota certifica una sinergia forte tra Icbpi e le banche, che ieri come oggi beneficiano dei suoi servizi. Oggi la struttura azionaria del gruppo ha raggiunto una sua stabilità, ma non mi stupirei se le prossime operazioni portassero altri istituti nel capitale. D. Anche perché all'orizzonte c'è una potenziale quotazione della società. R. L'ipo è la way out classica dei fondi di private equity e, in linea teorica, tra quattro-cinque anni le banche potrebbero ritrovarsi azionisti di riferimento del gruppo, a quel punto quotato in borsa. D. Nel frattempo quali saranno le tappe più immediate? R. Prima della pausa estiva sarà presentato il piano industriale che fisserà i budget e definirà la struttura del gruppo, ponendo grande attenzione alla redditività e al controllo dei costi. D. Il nuovo piano potrebbe ridisegnare la struttura del gruppo? R. Credo che si cercherà di valorizzare tutti i business di Icbpi, anche se nello specifico bisognerà attendere il documento ufficiale che dovrebbe essere pronto prima della pausa estiva. D. Con tanta carne al fuoco, servirà anche un aumento di capitale? R. Si vedrà. Per il momento lo posso escludere.